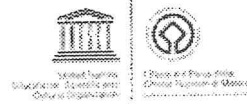


ORIGINALE



COMUNE DI MATERA

Città dei Sassi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. DelG 00235-2017 del Registro Deliberazioni

OGGETTO:

INTITOLAZIONE BELVEDERE EMILIO COLOMBO

Il giorno 09/05/2017 alle ore 17,00 si è riunita in Matera e nella sede comunale, sotto la presidenza del Sindaco RAFFAELLO DE RUGGIERI, la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Sindaco - DE RUGGIERI RAFFAELLO	P
Assessore - ACITO VINCENZO	P
Assessore - AMENTA MASSIMILIANO	P
Assessore - CANGELLI FRANCESCA	P
Assessore - CASINO MICHELE	P
Assessore - D'ANTONIO PAOLA	P
Assessore - DELICIO VALERIANO	P
Assessore - PRETE ANTONELLA	P
Assessore - QUINTANO EUSTACHIO	P

Partecipa alla riunione il Segretario Generale MARIA ANGELA ETTORRE

Il Sig. Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

LA GIUNTA

- Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- che è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, in ossequio alla Legge 17/04/1925 n. 473, alla Legge 23/06/1927 n.1188, e al relativo Regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. 30/05/1989 n. 223, con il fine di tutelare la storia toponomastica stradale e che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile del Paese, nonché dei toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;
- che la scelta dell'intitolazione di strade, piazze, aree ed edifici o loro porzioni deve ricadere preferibilmente su nomi di personaggi o categorie di persone, che si siano distinti in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetrare la memoria;

Atteso che è volontà dell'Amministrazione Comunale individuare un sito storico urbano, da intitolare, per manifestare gratitudine e apprezzamento per il costante impegno civile ed intellettuale profuso per il progresso della comunità e per onorarne la memoria all'**On. Emilio COLOMBO**, uomo di Governo, deceduto il 24 giugno 2013, del quale il Sindaco ricorda che *<<Era l'ultimo dei membri della Costituente ancora in vita, presidente del Consiglio, più volte ministro, europarlamentare, senatore a vita "per aver illustrato la patria con altissimi meriti nel campo sociale": Emilio Colombo, morto all'età di 93 anni, a Roma.*

Nel 1948 fu poi eletto deputato, con oltre il doppio dei voti ottenuti due anni prima: è il decollo definitivo di una carriera che lo porterà, nell'agosto del 1970, a diventare presidente del Consiglio, incarico che conserverà fino al febbraio del 1972. Prima era stato varie volte ministro (Agricoltura e foreste, Industria e commercio, Commercio con l'estero, Tesoro, Bilancio, Finanze, Esteri) e sottosegretario (Agricoltura, Lavori pubblici).

In campo europeo, Colombo ebbe un ruolo nei negoziati con la Francia all'epoca della politica della "sedia vuota" inaugurata da De Gaulle.

Nel 1979 fu rieletto al Parlamento europeo con circa un milione di voti di preferenza. Nel 1977 divenne presidente dell'assemblea Ue e fu riconfermato nel 1979, anno in cui gli fu assegnato il premio "Carlo Magno", attribuito ogni anno proprio all'uomo politico che contribuisce di più al processo d'integrazione europeo>>.

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che quale sito storico urbano, possa essere intitolata all'On. Emilio Colombo, la Balconata Belvedere antistante la Chiesa di Sant'Agostino;

Ritenuto sussistere per l'Onorevole Emilio Colombo i presupposti per richiederne l'autorizzazione alla intitolazione in deroga, ai sensi dell'art.6 della legge 23 giugno 1927, n.1188;

VISTA la legge n. 473 del 7/04/1925;

VISTA la legge n. 1188 del 23/06/1927;

VISTA la legge anagrafica 24 dicembre 1954, n.1228, e successive modificazioni e relativo Regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. 30/05/1989, n. 223;

VISTO l'art.41 del D.P.R. 30 maggio 1989 n.223;

VISTE le circolari ministeriali emanate dal Ministero dell'Interno competente in materia;

VISTO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta;

A voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che quivi si intendono integralmente riportate:

DI INTITOLARE la Balconata Belvedere antistante la Chiesa di Sant'Agostino, all'Onorevole Emilio Colombo, denominandola "Belvedere Emilio Colombo" (Allegato 1);

DI TRASMETTERE il presente atto alla Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Matera, per i provvedimenti di cui al regio decreto legge 10 maggio 1923, n.1158, convertito nella legge 17 aprile 1925, n.473 e alla legge 23 giugno 1927 n.1188, la cui approvazione costituisce condizione di efficacia del presente atto, ritenendo sussistere, nel caso di specie, i presupposti per l'autorizzazione alla intitolazione in deroga, ai sensi dell'art.6 della legge 23/06/1927 n.1188;

DI TRASMETTERE copia del presente atto agli uffici: Traffico per l'apposizione materiale delle targhe segnaletiche, Tecnico, Urbanistica, Tributi, Commercio, Polizia Municipale e ad altri Enti Pubblici Interessati;

DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento è il Responsabile di P.O. Anagrafe Dott. Vito Vitullo.

Indi, la Giunta con separata votazione favorevole unanime, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 co.4 del D.Lgs. n.267/2000.

BIOGRAFIA

EMILIO COLOMBO

Laureato in giurisprudenza, intraprese la sua attività politica come segretario generale della Gioventù di Azione Cattolica. Fu eletto per la prima volta deputato all'Assemblea Costituente nel 1946, per poi essere riconfermato in tutte le legislature fino alle dimissioni da deputato nel 1992. Membro storico della Democrazia Cristiana, fu anche parlamentare europeo dal 1976 al 1980 e dal 1989 al 1992.

Emilio Colombo fu uno dei più giovani padri costituenti, eletto nel 1946 a 26 anni con 26.000 voti; in seguito a questo successo elettorale Francesco Saverio Nitti, che in passato aveva definito il giovane Colombo un "sagrestanello", sarà costretto ad ammettere: «è un colombo che volerà».

Dopo aver rivestito in numerosi governi l'incarico di sottosegretario all'Agricoltura, fu ministro dell'Agricoltura nel I governo Segni e nel governo Zoli, passò quindi al Commercio con l'Estero nel secondo governo Fanfani e all'Industria, Commercio e Artigianato nei governi Segni II, Tambroni, Fanfani III e Fanfani IV.

Il 14 giugno 1952 fu eletto sindaco di Potenza, incarico che lascerà nel dicembre 1954. Come ministro dell'Industria, commercio e artigianato, nel 1959 costituì una commissione di giuristi e alti funzionari, della quale fu presidente avendo come vice Francesco Santoro Passarelli, con l'incarico di redigere una proposta di riforma del diritto delle società.

A questa commissione ne seguiranno altre due nominate dal ministro di Grazia e Giustizia e il cammino della riforma si concluderà quindici anni più tardi con l'emanazione della legge n. 216 del 7 giugno 1974. Colombo fu uno dei maggiori artefici dell'elezione alla presidenza della Repubblica di Antonio Segni, del quale fu uno dei principali collaboratori in occasione della Riforma agraria.

Dal 21 giugno 1963 al 6 agosto 1970 fu Ministro del tesoro. In tale veste non si discostò dalla linea della Banca d'Italia e applicò una politica di ortodossia finanziaria (opposta alla linea keynesiana preconizzata da Antonio Giolitti, Ministro del bilancio dal 4 dicembre 1963 al 22 luglio 1964). Nell'estate 1963, la linea intransigente del Tesoro e della Banca d'Italia riuscì ad arginare in breve tempo l'improvvisa e vertiginosa impennata dell'inflazione, che rappresenterà un primo inquietante segnale di quello che avverrà dieci anni più tardi in occasione della prima crisi petrolifera.

Nel gennaio del 1966, Colombo presiedette la riunione del Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee in cui venne raggiunto il "compromesso di Lussemburgo" che reintegrò la Francia nel mercato comune, dopo il periodo detto della "sedia vuota". Fu presidente del Consiglio tra il 6 agosto 1970 e il 17 febbraio 1972 (il primo proveniente dalla Basilicata dall'avvento della Repubblica, il secondo dall'unità d'Italia dopo Francesco Saverio Nitti). Sotto il suo governo, il 1° dicembre 1970, nonostante l'opposizione della Democrazia Cristiana, del Movimento Sociale Italiano, della Südtiroler Volkspartei e dei monarchici del Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica, e con i voti favorevoli del Partito Socialista Italiano, del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, del Partito Comunista Italiano, del Partito Socialista Democratico Italiano, del Partito Repubblicano Italiano, del Partito Liberale Italiano, viene approvata la legge 1° dicembre 1970, n. 898 - "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio" (la cosiddetta legge Fortuna-Baslini), risultato della combinazione del progetto di legge di Loris Fortuna con un altro pdl presentato dal deputato liberale Antonio Baslini, che istituisce per la prima volta il divorzio in Italia.

Prima dell'esperienza alla guida del governo e nel periodo successivo guidò a più riprese importanti dicasteri come il Tesoro, le Finanze, il Bilancio e gli Esteri. Dal 1977 al 1979 fu Presidente del Parlamento Europeo. Nel 1979 ricevette il Premio Carlo Magno: fu il terzo italiano a ricevere questa onorificenza dopo Alcide De Gasperi e Antonio Segni.

Ministro degli affari esteri nel Governo Forlani, nel primo e nel secondo Governo Spadolini nonché nel quinto Governo Fanfani, divenne fautore di una linea di chiaro orientamento atlantista, anche se non sempre in totale accordo con l'amministrazione americana, come nel caso della cosiddetta "guerra dell'acciaio", quando l'Italia respinse le richieste statunitensi di sanzioni economiche verso l'Unione Sovietica.

Colombo partecipò attivamente alla trasformazione della Democrazia Cristiana nel nuovo Partito Popolare Italiano (PPI), avvenuta nel 1994. In occasione del primo congresso del partito, nel luglio del 1994, fu tra i principali sostenitori della candidatura alla segreteria di Rocco Buttiglione. Tuttavia, nella competizione che nel 1995 divise il PPI tra i favorevoli a un'alleanza di centrodestra con Berlusconi (guidati dal segretario Rocco Buttiglione) e i favorevoli a un'alleanza di centrosinistra con Prodi (guidati da Gerardo Bianco), sostenne quest'ultima posizione, prendendo le distanze da Buttiglione. Furono quelli anche gli anni del processo per mafia a Giulio Andreotti, che rappresentò un pesante contraccolpo per la Democrazia Cristiana, favorendone la fine.

Pur senza incarichi di partito e uscito dal Parlamento dall'agosto 1992 per effetto della decisione del partito di rendere incompatibili le cariche di ministro e di parlamentare, militò nel PPI fino al 2001, quando abbandonò il partito in polemica con la dirigenza che non gli aveva riservato un collegio al Senato per le elezioni politiche del 2001.

Passò quindi a Democrazia Europea di Sergio D'Antoni che lo candidò al Senato in un collegio della Basilicata, dove tuttavia non venne eletto. Dal 1986 al 2003 fu presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore della Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal 1993 al 1995 fu presidente dell'Internazionale Democratico-Cristiana. Fu nominato senatore a vita nel 2003 da Carlo Azeglio Ciampi.

Dopo le elezioni politiche del 2006, Colombo sostenne con il suo voto il secondo governo Prodi. Nella XVI legislatura ha aderito al gruppo dell'UDC-SVP-Autonomie al Senato, insieme con i colleghi senatori a vita Francesco Cossiga e Giulio Andreotti. Il 7 ottobre 2011 a Losanna ricevette la medaglia d'oro della Fondazione Jean Monnet in riconoscimento dei suoi meriti nella nascita e nello sviluppo della Comunità Economica Europea e dell'Unione europea.

Il 15 marzo 2013, a seguito della rinuncia del senatore Giulio Andreotti, Colombo ha svolto le funzioni di presidente provvisorio del Senato della Repubblica in quanto senatore più anziano. Ha quindi diretto le votazioni che hanno portato all'elezione del senatore Pietro Grasso alla seconda carica dello Stato.

Dal 6 maggio 2013 (giorno della scomparsa di Giulio Andreotti) fino alla morte fu l'unico padre costituente ancora in vita.

Viene sepolto nel cimitero comunale di Potenza.





Comune di Matera

Parere Tecnico Responsabile del Procedimento
per la DelG 00235-2017 del 09/05/2017
Avente oggetto:

INTITOLAZIONE BELVEDERE EMILIO COLOMBO

Il Dirigente (SETTORE SERVIZI A PERSONA, FAMIGLIA, CITTADINO)

Dott.ssa GIULIA MANCINO esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, attestando, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000.

Data Parere 04/05/2017

***Il Dirigente
F.to Dott.ssa GIULIA MANCINO***

N.B. Il presente parere è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005

Il Sindaco
RATTAELLO DE RUGGIERI

Il Segretario Generale
MARIA ANGELA ETTORE

DICHIARAZIONE: Copia della presente delibera è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, per 15 giorni consecutivi dal 26/05/2017
Matera, lì 26/05/2017

Il Funzionario Incaricato
GIANFRANCA GUIDA

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 26/05/2017, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Matera, lì 26/05/2017

Il Funzionario Incaricato
GIANFRANCA GUIDA

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto in qualità di,
attesta che la presente copia cartacea della delibera di Giunta Comunale n° DelG 00235-2017,
composta da n° fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs N°82/2005

Matera, lì _____

Timbro e Firma dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.